



RUBBETTINO

Quotidiano
21-02-2024
Pagina 25
Foglio 1



www.ecostampa.it

La storia dell'importante sito produttivo chiuso nel 1871 raccontata nel libro di Elia Fiorenza

Le "Ferriere" simbolo della fiorente industria borbonica

Gli stabilimenti erano il fiore all'occhiello della Calabria pre-unitaria

Arcangelo Badolati

Le Regie Ferriere di Mongiana hanno rappresentato nell'Ottocento un sito produttivo importante e strategico del Regno delle Due Sicilie. Un fiore all'occhiello della Calabria poi incredibilmente dimenticato a conclusione del processo unitario. C'è un testo, adesso, che consente di addentrarsi in un'affascinante retrospettiva sull'industria calabrese pre-unitaria.

S'intitola "Le Regie Ferriere di Mongiana: Un modello d'eccellenza industriale o un'occasione economica mancata dallo Stato unitario" ed è stato scritto da Elia Fiorenza con prefazione di Pasquale Giustiniani. Il volume, edito dalla Rubbettino, rappresenta un importante contributo alla comprensione della storia economica della Calabria pre-unitaria.

Prima dell'Unità d'Italia, le vallate delle Serre Calabre e dello Stilaro costituivano infatti un bacino industriale vitale, comprendente i comuni di Pazzano, Stilo, Fabrizia, Serra,

Bivongi e altri ancora. In questo contesto, venne allestito uno dei principali poli metallurgici del Mezzogiorno, con ventinove ferriere, tre fabbriche d'armi e due fonderie, operanti sin dai tempi borbonici. Questo complesso industriale non solo era attivo ma anche determinante dal punto di vista della produzione, tanto da soddisfare il 20% circa del fabbisogno del Regno delle due Sicilie.

Il libro di Fiorenza si propone di analizzare in dettaglio gli eventi che hanno influenzato l'evoluzione delle Ferriere di Mongiana, evidenziando le criticità che ne hanno causato il declino. Attraverso un'accurata ricerca d'archivio e bibliografica, l'autore delinea un quadro storico-economico che rompe gli stereotipi sul meridionalismo ideale, evidenziando l'importanza dell'attività industriale nel Sud pre-unitario.

Le Ferriere di Mongiana si estendevano su un vasto territorio lungo i fiumi Allaro e Ninno, comprendendo quattro raffinerie, due altiforni e una fabbrica d'armi. Questo complesso siderurgico forniva una vasta gamma di prodotti, dalle munizioni alle tubature, dalle rotaie alle attrezzature militari, contribuendo in modo significativo all'economia del Regno delle due Sicilie.

Tuttavia, nonostante il successo iniziale, le Ferriere di Mongiana subirono un declino irreversibile dopo l'Unità d'Italia. Le politiche economiche del nuovo governo unitario, caratterizzate da un disinteresse verso le industrie meridionali e da una serie di ostacoli fiscali e commerciali, portarono alla chiusura delle ferriere nel 1871 e alla loro vendita all'asta tre anni più tardi.

La storia di questo sito produttivo d'indubbia importanza è emblematica delle sfide affrontate dall'industria meridionale nel periodo post-unitario. Sebbene fosse un centro industriale di rilievo nazionale, le politiche centralizzate e il cambiamento del contesto economico internazionale portarono alla sua fine.

La vicenda delle Ferriere di Mongiana rappresenta, insomma, un rilevante capitolo della storia economica della nostra regione e dell'Italia nel suo complesso. Il libro di Elia Fiorenza offre uno sguardo approfondito su questo periodo cruciale, gettando luce su un'epoca di trasformazioni e sfide che hanno plasmato, non sempre in positivo, il volto dell'industria meridionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La testimonianza storica
Il Museo allestito a Mongiana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006833